

di Carlo Bridi  
TRENTO

Grande successo complice la splendida giornata di sole, delle giornate delle Cantine Aperte giunte ormai alla 25ma edizione, con 18 cantine che hanno accolto i visitatori. Valentina Togn presidente del Movimento Turismo del vino, è molto soddisfatta: «Tutte le cantine che hanno partecipato all'evento, che in molti casi si è protratto per due intere giornate, hanno avuto un grande movimento in cantina. Se sabato la maggior parte degli ospiti era trentino, nella giornata di domenica gli enoturisti arrivavano dal Centro e Nord Italia», informa la presidente. «Ma c'è una cosa che merita essere sottolineata, prosegue Valentina, il movimento unisce tutti i viticoltori, cantine piccole e grandi, sociali e private, del Trentino e dell'Alto Adige, tutti uniti con un solo obiettivo quello di far conoscere ad apprezzare il territorio che da questi ottimi vini con una gara per chi sa accogliere nel modo migliore l'ospite». Negli ultimi anni si è andata consolidando un'ottima collaborazione con i produttori dei più tipici prodotti trentini. Così se al maso Poli oltre ai vini dell'azienda ed a quelli della Gaierhof, una proposta food con miele, succhi di mela, persecche, e le trote ASTRO.

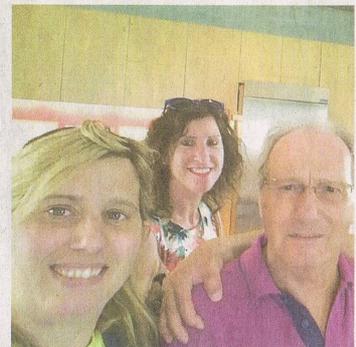
Ma c'è anche l'occhio attento alla dimensione globale visto che molti vini trentini prendono la strada dell'export, il Gruppo Lavis ha proposto ogni ora un'eccezionale menù con cinque piatti realizzati ciascuno da uno dei paesi dei cinque continenti nei quali il Gruppo esporta i suoi prodotti. Per l'Africa la scelta è caduta sul Gana, per

## Cantine aperte davvero: con i colori del mondo

Le 18 aziende hanno proposto degustazioni e assaggi in una versione global  
Alla La Vis offerti menù ispirati ai cinque continenti dove l'azienda esporta



Una delle degustazioni proposte alla cantina La Vis: cinque menù da ogni parte del mondo



La soddisfazione di Valentina Togn: accoglienza al top

l'Asia sul Pakistan, per l'Europa sull'Ucraina, per l'America sulla Colombia e per l'Oceania sulla Nuova Zelanda. «Con questa iniziativa, afferma la Cantina, abbiamo voluto dare un segnale importante di apertura al mondo, in un momento dominato da egoismi. E' stato bello, afferma Marco Raengo vedere le varie delegazioni dei che hanno allestito i piatti, confrontarsi fra di

loro pur in presenza dell'ostacolo delle lingue, pochi sanno l'italiano, e non tutti capivano l'inglese».

Altro segnale di apertura al mondo ci viene da Paolo Endrici, che abbiamo incontrato fra le vigne al Masetto, ma è appena tornato da un tour di 3 settimane in estremo oriente fatto insieme all'inseparabile moglie: Un viaggio molto interessante, affer-

ma, abbiamo avuto la conferma delle grandi opportunità che offre questa immensa area ai nostri prodotti, per l'immagine molto positiva dell'Italia, arte cultura, monumenti, sono davanti agli occhi dei clienti. Cantine Aperte, afferma, è un'occasione per far incontrare i nostri migliori clienti e per far scoprire loro le caratteristiche del territorio che dà i prodotti che poi loro

promuovono. Un fatto molto apprezzato, conclude Endrici, il forte impegno sul fronte della sostenibilità, sul quale la nostra aziende, da tempo investe da molto».

Anche le Cantine Mezzacorona hanno voluto dare un tocco di internazionalità, oltre a presentare la nuova barriera ha ospitato la mostra europea delle orchidee.